

Preghiera dei fedeli

Padre, con le nostre umili e sincere parole, come poveri ci accostiamo a te, che sai comprendere e prenderti cura delle nostre infermità.

Invochiamo da te la Parola che ci salva e il dono della conversione e insieme ti diciamo:

Rispondici, Dio di misericordia.

1. Per il papa, Francesco, perché sia sempre illuminato dallo Spirito Santo e sostenuto dall'incessante preghiera di tutta la comunità cristiana sparsa nel mondo, noi ti preghiamo.

2. Per la Patria del Friuli che oggi celebra l'anniversario della sua fondazione, perché ritrovi la gioia di vivere e la volontà di esistere come popolo erede dei valori cristiani fioriti nella Chiesa di Aquileia, noi ti preghiamo.

3. Dall'amore di Dio scaturisce il fiume della misericordia che scorre nella vita della Chiesa. Perché tutti noi sappiamo usare misericordia verso i nostri fratelli come Dio è stato misericordioso con noi, ti preghiamo.

4. Perché il Signore accresca in noi il dono della fede, rendendoci capaci di superare dubbi e incertezze, poiché tutti siamo un po' come Tommaso, noi ti preghiamo.

5. Per i cristiani che in tanti paesi subiscono persecuzioni a motivo della loro fede: perché vedano rifiorire la libertà e la pace, preghiamo.

O Dio, ascolta le preghiere che ti abbiamo rivolto. Aiutaci a comprendere i segni della vicinanza del tuo Figlio Gesù. Tu lo hai mandato in mezzo a noi come risposta alla nostra sete di amore e di pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- Vuê, 3 di avrîl, e je la **Fieste dal Popul Furlan**. E son juste 739 agns di cuant che il patriarcje di Aquilee Siart al ricêf dal imperadôr todesc Indrî IV la investidure dal **Stât patriarcjâl furlan**. Al è di meti fûr la bandiere furlane.
- In chiesa sono in corso le pubblicazioni matrimoniali di **Luca Dal Sacco ed Elisa Buttussi**.
- La **raccolta di abiti, maglieria, biancheria, cappelli, scarpe e borse, giocattoli**, promossa dalla Caritas diocesana avrà luogo il **14 maggio**.
- I famigliari e i parenti di **Aldo Ceschia, di Nelia Vaccaroni e di Maria Bragato** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale dei loro cari.

*Miôr patî in companie
che gjoldi di bessôl*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 2 aprile, *S. Francesco da Paola*
- Domenica 3 aprile, **Domenica in Albis Defunti della famiglia di Angelina Zampa**
- Lunedì 4 aprile, *S. Isidoro Norina Piani*
- Martedì 5 aprile, *S. Vincenzo F. Gino Buttussi e Argia Zanuttini*
- Mercoledì 6 aprile, *S. Pietro da Verona*
- Giovedì, 7 aprile, *S. Giovanni Battista De la Sale – Danilo Zanuttini*
- Venerdì 8 aprile, *S. Dionigi*
- Sabato 9 aprile, *S. Demetrio*
- Domenica 10 aprile, **3^a di Pasqua Bruna Catarin**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 03.04.16 – 2^a di Pasqua
MEDEUZZA

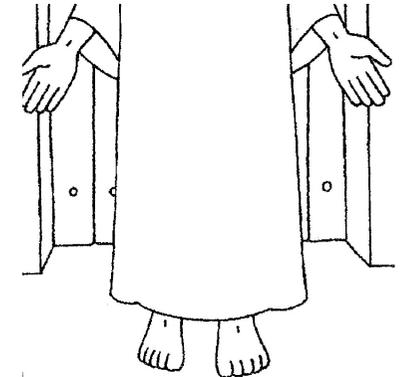
Come Tommaso, anche noi...

Di Tommaso siamo tutti pronti a ricordare i dubbi, la voglia di vedere e di toccare. E così quasi ci dimentichiamo della sua professione di fede: "Mio Signore e mio Dio!". Poche parole che costituiscono, però, un riconoscimento essenziale. Tommaso, dunque, non ci trasmette solo i suoi dubbi, ma anche la sua fede.

Così, in questa seconda domenica di Pasqua, ci scopriamo tutti un poco Tommaso. Abbiamo gli stessi suoi dubbi: vorremmo toccare, renderci conto, andare fino in fondo. Abbiamo domande da fare, interrogativi che attendono risposta, problemi che non ci sentiamo di nascondere. La nostra fede parte da lontano, da questo desiderio di sapere, di trovare, da questa voglia di cercare.

C'è in ogni caso qualcosa che facciamo fatica ad accettare, oggi come allora. Ed è che il Crocifisso possa risorgere, che lo sconfitto, il condannato possa diventare il vincitore e, addirittura, il Signore. Com'è possibile una cosa del genere?

Noi, come Tommaso, restiamo sconcertati davanti a questi fatti. Ecco perché dubitiamo della risurrezione. Da che mondo è mondo hanno dipinto Dio come il Forte, il Potente, Colui che piega al suo volere ogni uomo. Com'è possibile ora che proprio dal fallimento più cocente, dall'insuccesso più evidente, Dio tragga salvezza e vita per tutti? Ma anche se tocchiamo, come ha fatto Tommaso, che cosa cambia? In definitiva credere vuol dire fidarsi, o meglio "affidarsi" a Cristo, mettere la propria vita non nelle mani abili



"Mettil qui il tuo dito e guarda le mie mani..."
Giov. 20,27

o potenti o sicure di qualche condottiero, ma nelle mani di Colui che si è lasciato inchiodare alla croce.

Come Tommaso, anche noi finiamo col riconoscere nell'Uomo della croce il Figlio di Dio, il Signore della storia, il nostro Signore. In quel momento scompaiono le nostre paure, le nostre ansie, il nostro bisogno di sentirei sempre garantiti e protetti. E vediamo finalmente la forza dell'amore, un amore che sembra debole, solo perché è disarmato. Un amore che accetta di soffrire e anche di perdere, pur di andare fino in fondo. È questo l'amore che ha voluto offrire il Crocifisso.

Come Tommaso, anche noi non abbiamo bisogno di molte parole: l'essenziale è presto detto. La confessione di fede diventa abbandono fiducioso alla guida di Colui che ha aperto, davanti a noi e per noi, il sentiero della vita. (R. Laurita)

Accoglienza

Fratelli e sorelle, l'avventura della fede non è un percorso senza ostacoli. Oggi arriviamo qui con le nostre fatiche, incoerenze ed incredulità. Siamo deboli e malati in cerca di guarigione. Il Signore non ci respinge, ma con grande benevolenza ci accoglie. Ci chiede solo di riconoscerci fragili e di ascoltare la sua Parola per professare nuovamente la nostra fede in lui. Il Vangelo, oggi, ci racconta quanto accade nel Cenacolo il giorno di Pasqua e otto giorni dopo. L'esperienza della Pasqua si sviluppa nella comunità dei primi credenti in Gesù, che viene riconosciuto come il Cristo, cioè il Messia atteso. Anche per noi, oggi, c'è l'incontro con il Risorto. Invochiamo la gioia pasquale perché rischiarare il percorso della nostra fede nel Signore morto e risorto. Oggi, seconda domenica di Pasqua si celebra la festa delle Divina Misericordia.

Prima lettura

La prima lettura Luca con poche parole ci descrive i momenti importanti della crescita della fede nella prima Chiesa in Gerusalemme. È la madre di tutte le Chiese.

Dagli atti degli Apostoli (5,12-16)

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorrevà, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (117,1...27)

Il salmo è un canto di gioia e di ringraziamento perché il Signore dona la vittoria, utilizzando anche la "pietra scartata dai costruttori", cioè gli ultimi.

Rendete grazie al Signore perché è buono.

Ringraziat il Signôr parcè che al è bon.

Dica Israele: / "Il suo amore è per sempre". / Dica la casa di Aronne: / "Il suo amore è per sempre". / Dicano quelli che temono il Signore: / "Il suo amore è per sempre".

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza! / Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria! / Benedetto colui che viene nel nome del Signore. / Vi benediciamo dalla casa del Signore. / Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Rendete grazie al Signore perché è buono.

Seconda lettura

Nella sua visione profetica, Giovanni vede sette candelabri e in mezzo "uno simile a un Figlio d'uomo", cioè Cristo risorto e vivente. Nel giorno del Signore, Lui si manifesta come colui che protegge le Chiese, tenendo in mano sette stelle, ossia gli angeli che le custodiscono.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1,9...19)

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella

perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: "Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese". Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: "Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Vangelo

Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto

il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo".

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.**

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.